

VILLAFRANCHESE

POVEGLIANO. L'industriale aveva 60 anni e da poco era diventato nonno di due gemelli. L'azienda è leader nel Nordest

Si sente male mentre guida Muore l'imprenditore Mazzi

La sua auto finisce in un'aiuola a Cascina Verde a Villafranca. Era a capo delle Costruzioni Ferroviarie di Castel d'Azzano

Enrico Santi

A ucciderlo è stato un malore improvviso, che non gli ha lasciato scampo. Aldo Mazzi, 60 anni, imprenditore di Povegliano, è morto mentre era alla guida della sua auto, finita all'interno di una rotonda in via Cascina Verde, nel Comune di Villafranca.

I soccorritori di Verona Emergenza sono arrivati con un'ambulanza dal vicino ospedale e l'elicottero da Borgo Trento, ma i tentativi di rianimare l'uomo si sono purtroppo rivelati inutili. Il fatto è accaduto poco prima delle 9 di ieri. Mazzi stava viaggiando sulla sua Mercedes Gle e proveniva dalla zona commerciale di Villafranca. Non stava sicuramente viaggiando a velocità sostenuta poiché l'auto si è fermata sull'erba ad un paio di metri dal cordolo che delimita la rotonda dalla quale si diramano le strade verso la provinciale Grezzanella, l'aeroporto Catullo e la città, che da lì dista quindici chilometri. Uscendo di strada, l'auto non ha coinvolto altre vetture nell'incidente. Sul posto, ol-



Aldo Mazzi in tenuta da caccia

tre al personale del 118, sono giunti i carabinieri della Compagnia di Villafranca e i vigili del fuoco poiché in un primo momento era sembrato, probabilmente a causa della concitazione dei primi che hanno chiamato i soccorsi, che l'auto si fosse ribaltata.

«Aveva appena cambiato automobile e mi sono fermato perché quella lì ferma dentro la rotonda mi sembrava proprio quella di Aldo», racconta, trattenendo a stento la commozione, un amico che



L'auto dell'imprenditore Aldo Mazzi nell'aiuola di località Cascina Verde a Villafranca. FOTO DIENNE

casualmente passava da quelle parti in bicicletta. E su quella strada è passata, con la sua 500 bianca, anche la moglie della vittima. La donna si era preoccupata non sentendo più il marito rispondere al cellulare. E quando ha visto l'auto ha capito che era successo qualcosa. Sono bastati uno sguardo e poche parole da parte dei militari dell'Arma per realizzare chi era l'uomo adagiato al suolo e pietosamente coperto con un lenzuolo.

Mazzi aveva due figli ed era molto conosciuto. «Gli piaceva stare in compagnia, era una persona allegra e scherzosa. In questo periodo poi era fuori di sé dalla felicità», racconta un altro conoscente giunto sul luogo della tragedia, «perché da poco era diventato nonno di due gemellini». Appassionato di caccia, come testimonia la sua bacheca Facebook, insieme al cugino Graziadio era al timone della Angelo Mazzi Costruzioni Generali e Ferroviarie,

che ha sede in via Salarino a Castel d'Azzano, impresa attiva in tutto il Nordest con una cinquantina di dipendenti e specializzata in armamento ferroviario. Da poco l'impresa, fondata dal padre Angelo, aveva festeggiato i 60 anni di attività. La Cgf, si occupa soprattutto, con macchinari brevettati, di manutenzione delle linee ferroviarie del compartimento di Verona, dal Brennero fino a Rovigo, Mantova, Monselice, Vicenza e Brescia. •

La testimonianza

L'amico più caro racconta «Ha avuto una vita dura ma non si è mai piegato»



Il finestrino rotto per tentare di soccorrere Mazzi

Nicolò Vincenzi

«Era un appassionato di caccia, ma soprattutto un gran lavoratore», con queste poche parole Massimo Martari prova a descrivere, ancora sopraffatto dal dolore, l'amico di una vita Aldo Mazzi, morto ieri mattina dopo un malore a bordo della sua auto in via Cascina Verde a Villafranca. «La sua è stata una vita sfortunata», racconta. Mazzi, infatti, aveva perso la madre quando era adolescente e poi, durante le superiori, anche il padre. «È stata una giovinezza segnata da gravi lutti, ma ha sempre avuto la forza di continuare», spiega ancora Martari con la voce rotta dalla commozione poco dopo essere uscito dalla casa dell'amico in via Alighieri a Povegliano, paese d'origine che non ha mai abbandonato. Con il diploma di geometra in tasca, Mazzi, ha deciso poi di seguire le orme lasciate dal padre e, insieme al cugino, ha proseguito l'attività

imprenditoriale. La sua azienda collabora con le Ferrovie dello Stato, realizzando binari per i treni. «L'ha fatta fiorire a tal punto da diventare una delle più importanti nel settore. Era una persona molto influente in quell'ambito e tutt'oggi lavorava senza sosta. Ricordo che lo incontravo spesso in treno verso Roma, oltre che in paese. Entrambi ci spostavamo spesso verso la capitale per questioni di lavoro». C'è anche un altro lato di Mazzi, lontano dal lavoro, dai cantieri e dall'ufficio: quello che lo lega alla campagna e alla caccia. Un amore trasmesso dai padri e, ancor prima, dai nonni. Un ricordo molto positivo della persona che era. Con lui ho condiviso tanto della mia vita. Vorrei vedere ancora l'alba insieme a lui andando caccia. Quella caccia che, come ci avevano insegnato, ha una sua etica e noi l'abbiamo sempre rispettata», commenta rammaricato. Mazzi lascia i due figli Filippo e Veronica e i nipoti. I funerali si svolgeranno venerdì alle 15 nella chiesa parrocchiale di Povegliano.

CASTEL D'AZZANO. Da giorni lanciato un allarme per un ladro in chiesa

Pensionato ruba a messa la borsa di una signora

Uomo arrestato dai carabinieri mentre stava per fuggire. È sospettato di altri furti

C'è chi va in chiesa per pregare e chi per scopi meno nobili, approfittando della temporanea disattenzione dei fedeli per le cose materiali. A questa seconda categoria appartiene, evidentemente, l'autore del furto di una borsetta ai danni di una signora durante la messa. Lo scopo era impadronirsi dei soldi, un centinaio di euro, che vi erano custoditi.

Ma all'insospettabile malfattore l'impresa è andata storta. I carabinieri lo hanno infatti arrestato per furto aggravato. Si tratta di un pensionato di 71 anni, compaesano della sua stessa vittima.

Il fatto è avvenuto nella mattinata di ieri nella chiesa parrocchiale Santa Maria Annunziata. I carabinieri della stazione di Castel d'Azzano, intervenuti dopo che la donna, accortasi della sparizione della borsetta, aveva dato l'allarme, e hanno individuato e poi fermato un residente del posto, ritenuto responsa-



Fedeli a una messa a Castel d'Azzano. FOTO AMATO

bile del furto. L'insospettabile pensionato si stava dando alla fuga con quanto aveva trafugato poco prima.

I militari dell'Arma si erano già attivati da alcuni giorni, a seguito di segnalazioni da parte di cittadini che avevano notato strane sparizioni tra i loro effetti personali, sempre in concomitanza con la partecipazione alla messa mattutina celebrata nella chiesa di Santa Maria Annunziata. Nessuno, tuttavia, ave-

va sospettato che a perpetrare i furti fosse un anziano signore.

L'uomo è stato quindi denunciato in stato di libertà anche per gli altri episodi delittuosi denunciati e avvenuti con modalità simili.

Al termine della convalida dell'arresto in tribunale, l'uomo è stato posto nuovamente in libertà, mentre il materiale rubato è stato restituito ai legittimi proprietari dai carabinieri. • E.S.

POVEGLIANO. Emergenza nel settore rifiuti

Incendio alla Sev «Interventi decisi per evitarne altri»

I consiglieri Zanoni e Zottis chiedono misure immediate. L'altra notte a fuoco un capannone a San Donà

Intervento in consiglio regionale dei consiglieri del Pd anche sul rogo di Povegliano alla Sev di Povegliano. «Gli incendi nei centri di trattamento rifiuti stanno diventando una preoccupante abitudine in Veneto. Occorre intervenire in maniera decisa perché non si può parlare di casualità: o le aziende non applicano in maniera corretta le norme sulla sicurezza e la prevenzione, oppure siamo di fronte a un disegno criminale». A dirlo sono i consiglieri del Partito Democratico Andrea Zanoni e Francesca Zottis, commentando anche quanto accaduto alla Se.Fi Ambiente di San Donà di Piave, specializzata nella gestione di rifiuti nel veneziano e nel trevigiano: un capannone di 5mila metri quadri andato a fuoco, con le operazioni di spegnimento delle fiamme proseguite per tutta la notte.

«Per fortuna l'analisi dei pri-

mi due campioni di aria, secondo quanto riferito dal sindaco, hanno dato un esito confortante, sebbene sia stato consigliato di stare al chiuso e di non consumare ortaggi coltivati entro un raggio di 500 metri», aggiungono. «Sembra che non ci siano stati né gravi danni, grazie al pronto intervento degli operatori che ringraziamo, né dolore. La sostanza però non cambia. Questi episodi si ripetono con troppa frequenza, l'ultimo nel Veronese appena 10 giorni fa, e troppo spesso sono di origine dolosa». «Non possiamo ancora sottovalutarli: il procuratore nazionale Antimafia Federico Cafiero De Raho nel corso di un convegno a Treviso», ricordano, «aveva parlato di modalità tipica delle mafie, e della ndrangheta in particolare, per intimidire ed estorcere denaro».

Gli esponenti democratici sottolineano di «aver presentato, e continueremo a farlo, numerose interrogazioni per sollecitare verifiche serie e urgenti sulle attività di questi centri». •

Brevi

VIGASIO
IL CONSIGLIO COMUNALE
SABATO DISCUTE
DI STRADE E ULSS

Sabato alle 9 si riunirà il consiglio comunale per discutere il consultivo dell'esercizio 2017, la convenzione con l'Ulss per i servizi socio-sanitari, i regolamenti per gli interventi sulla rete stradale e il contenimento dell'inquinamento luminoso. L.U.FI.

CASTEL D'AZZANO
DOMANI INCONTRO
DEI CONSIGLI PASTORALI
INTERPARROCCHIALI
Domani alle 20,30 nel teatro a Beccacivetta, è in programma un incontro dei componenti dei consigli pastorali delle parrocchie di Castel d'Azzano e Vigasio. Partecipano i responsabili diocesani. G.G.

CASTEL D'AZZANO
VENERDI' ASSEMBLEA
DEL CIRCOLO NOI DI RIZZA
SULLE NUOVE ATTIVITÀ
Venerdì alle 21 nel Centro parrocchiale di Rizza, si terrà l'assemblea del Circolo Noi per discutere la verifica e il bilancio delle attività del 2017 e le proposte del nuovo anno. Al termine, rinfresco. G.G.

NOGAROLE ROCCA

Da domani la rassegna Incontri con l'autore

Cinque appuntamenti serali con la lettura all'ex oratorio di San Leonardo, a Pradelle. La rassegna Incontri con l'autore torna a Nogarole Rocca, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune, dalla biblioteca in collaborazione con l'associazione Magna Charta e dal gruppo culturale Il giardino dell'arte. Si parte domani alle 20.45, con la presentazione del libro *Il canale Biffis*, a cura di Claudio Malini. Si prosegue il giovedì successivo, 3 maggio, sempre alla stessa ora, con *Il respiro del tempo* di Nedda Lonardi, che presenta poesie in lingua italiana e dialetto veronese. Il 17 si affronta il tema della pedofilia con *Una bambina da salvare* di Raffaella Angeri e il 24 si chiude con *Sulla punta della lingua* di Irina Sarokina, dedicato a temi culinari. Venerdì 11 maggio è la data clou del cartellone con l'introduzione alla lettura del libro *Giovanni Falcone, il giudice raccontato dalla sua scorta* di Stefano Marina. Alla serata interverrà anche Luciano Tirindelli, autista della scorta del magistrato. • VAZA.